



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 29 luglio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 29 luglio 2021

ANBI Emilia Romagna

29/07/2021 Libertà Pagina 8	
<u>Confagricoltura: Parmigiani nominata nel Consiglio Anbi</u>	1
28/07/2021 Ianuoaferrara.it	
<u>Record di prelievi da parte del Cer per l' irrigazione</u>	3
29/07/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 14	
<u>Emergenza siccità Record di prelievi dal Po per il Cer</u>	4
29/07/2021 Corriere di Romagna Pagina 5	
<u>Risparmio di acqua per utilizzo agricolo al centro dell' edizione 2021...</u>	6
28/07/2021 AgricolaE	
<u>Siccità', Anbi: l'ortofrutta della Romagna salvata dal canale emiliano...</u>	8
28/07/2021 Meteo Web	
<u>Risorse idriche, ANBI: incendi e tempeste sono facce di una stessa...</u>	10
28/07/2021 L'Informatore Agrario Pagina 15	
<u>Anbi: grazie al Pnrr gestione dell'acqua più efficiente</u>	12

Nicola Castellani

Consorzi di Bonifica

28/07/2021 TV PARMA	
<u>Bonifica Parmense: nuovo nodo idraulico a Casalbaroncolo</u>	15
28/07/2021 12tvparma.it	
<u>BONIFICA PARMENSE: NUOVO NODO IDRAULICO A CASALBARONCOLO</u>	16
28/07/2021 TeleReggio	
<u>Critico lo stato del Crostolo anche a causa dei cambiamenti climatici</u>	17
29/07/2021 La Nuova Ferrara Pagina 23	
<u>Un' altra cucciolata di lupetti fa capolino nelle Valli</u>	18
29/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51	
<u>Nuovi cuccioli di lupo nelle valli di Argenta Il sindaco: «Grazie...</u>	19
29/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44	
<u>VICE PRESIDENTE Angelo Mazza</u>	20
28/07/2021 ravennawebtv.it	
<u>Inaugurata la nuova vita del Mulino Scodellino di Castel Bolognese</u>	21
29/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 41	
<u>Stroncato da un malore a 51 anni</u>	23
28/07/2021 Forlì 24 Ore	
<u>Il cordoglio per l' improvvisa scomparsa di Angelo Mazza, storico...</u>	24

Comunicati stampa altri territori

28/07/2021 Comunicato stampa	
<u>SICCITA', L'ORTOFRUTTA DELLA ROMAGNA SALVATA DAL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO</u>	26

Acqua Ambiente Fiumi

27/07/2021 modenaindiretta.it	
<u>Prelievi record del Canale emiliano-romagnolo dal Po</u>	28
28/07/2021 ilrestodelcarlino.it	
<u>Prelievi dal Po a livelli record: toccati i 220milioni di metri cubi</u>	29
29/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 47	
<u>Trecento chili di rifiuti sugli argini del</u>	31

Confagricoltura: Parmigiani nominata nel Consiglio

Anbi

Nuova importante carica per Giovanna Parmigiani, imprenditrice agricola piacentina, già membro di giunta nazionale di Confagricoltura, che nei giorni scorsi è stata nominata componente del Consiglio direttivo dell'ANBI - Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue che in occasione dell'assemblea ha rinnovato i propri organi. L'importante riconoscimento, ottenuto in quanto esperta sul tema della gestione della risorsa idrica, avvalora le già comprovate competenze dell'imprenditrice che in Giunta confederale ha delega per tutte le tematiche ambientali. «L'accesso all'acqua è vitale sia per l'agricoltura che per la società civile - ha commentato Giovanna Parmigiani - Confagricoltura chiede da anni un piano idrico che tenga conto dei diversificati fabbisogni dei territori. Le aziende hanno compiuto enormi passi avanti per una razionale gestione dell'oro blu, ma ancora oggi si confrontano con normative obsolete, pensate a livello europeo e mal calate sulla specifica situazione del nostro Paese e soprattutto con la mancanza di un piano infrastrutturale adeguato». Tra le prime congratulazioni, quelle del presidente di Confagricoltura Piacenza, Filippo Gasparini:

«Congratulazioni a Giovanna che è una collega e un' amica - commenta -. Congratulazioni anche a nome di tutta l' associazione piacentina da cui è iniziata la sua carriera sindacale.

Grazie alle battaglie che abbiamo combattuto lavorando insieme e in sinergia con gli altri stakeholder, oggi a Piacenza non è più un tabù parlare di dighe. La nomina di Giovanna Parmigiani - prosegue Gasparini - arriva in un momento in cui l' acqua per i campi viene centellinata con un sistema a semaforo, ovviato da deroghe per l' irrigazione di soccorso.

L' agricoltura fa la sua parte, ma noi chiediamo che a tutti i livelli il problema della gestione della risorsa idrica, che è fondamentale per assicurare la capacità produttiva delle aziende agricole, venga affrontato nei tavoli opportuni e vengano portate soluzioni adeguate a partire da analisi fattuali. Perché oggi sull' acqua c' è uno scontro ideologico che genera immobilismo e ostacola ogni progettualità propositiva indipendentemente dall' uso che se ne vorrebbe fare».

Insieme a Giovanna Parmigiani, Confagricoltura esprime anche il vicepresidente Vittorio Viora, già presidente di Confagricoltura Torino, Confagricoltura Piemonte e componente della Giunta nazionale di Confagricoltura.

Pratiche sleali, procedura d'infrazione per l'Italia
Daniela Molteni
Dalla Commissione Europea le regole per riequilibrare i rapporti tra fornitori e acquirenti: altri 11 Paesi coinvolti

Anticipi Pac, in Emilia Romagna già pagati 103 milioni di euro
L'ultima prevede l'erogazione del 70% del valore come aiuto di Stato

Confagricoltura: Parmigiani nominata nel Consiglio Anbi
Giovanna Parmigiani con Mauro Casagnone e Filippo Gasparini

Coldiretti Giovani Impresa in difesa del suolo agricolo
Al via la petizione contro i pesticidi nella "tregua verde", sempre anche a Piacenza

Gli altri due vicepresidenti sono Vito Busillo (Campania) e Stefano Calderoni (Emilia Romagna), affiancheranno il presidente **Francesco Vincenzi** di Modena confermato al vertice dell' associazione. _Clamol.

Record di prelievi da parte del Cer per l'irrigazione

il report Tra i paradossi climatici di questa calda estate che alterna gravi incendi boschivi in Sardegna a improvvise trombe d'aria accompagnate da violente e devastanti grandinate come ieri in Emilia, l'altro ieri in Lombardia e sulla catena alpina spicca, come eccezione, anche il singolare e del tutto straordinario record fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo. Anche l'ultima perturbazione infatti non ha minimamente interessato i territori della Romagna, e se da una parte della regione lo stress idrico prima e la grandine poi mettono in serissima difficoltà le colture di pomodoro e i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano, dall'altra è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua all'ortofrutticoltura della Romagna. Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del Cer si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio tanto da fissare l'asticella dei prelievi idrici dal Grande Fiume al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; a oggi, alla fine del mese di luglio, la quota derivata dal Po ha toccato i 220 milioni di metri cubi, record mai visto prima d'ora. I volumi mediamente derivati dal fiume Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino a oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, anno in cui il prelievo del Cer dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. In questo generale computo numerico, che palesa la situazione sempre più critica del comprensorio romagnolo endemicamente siccitoso, va considerato anche il quantitativo di circa 10 milioni di mc prelevato dal Reno quando possibile. «È stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - ha commentato il presidente del Cer, Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi». -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



The screenshot shows the website interface for 'la Nuova Ferrara'. At the top, there is a navigation menu with 'HOME', 'CRONACA', 'SPORT', 'TEMPO LIBERO', 'DOSSIER', 'VIDEO', 'ANNUNCI', and 'PRIMA'. Below the menu, the weather is displayed as 'METEO: +13°C' and 'AGGIORNATO ALLE 18:58 - 24 LUGLIO'. The main header includes the site name 'la Nuova Ferrara' and navigation options like 'EVENTI', 'NEWSLETTER', 'LEGGI IL QUOTIDIANO', and 'SCOPRI DI PIÙ'. A secondary navigation bar lists various locations: 'Ferrara', 'Cento', 'Bondeno', 'Copparo', 'Argenta', 'Portomaggiore', 'Comacchio', 'Goro', 'Tutti i comuni', and 'Ceri'. The article title 'Record di prelievi da parte del Cer per l'irrigazione' is prominently displayed, along with a sub-headline: 'Canale emiliano romagnolo fondamentale a causa della scarsità di precipitazioni'. The date '28 LUGLIO 2021' and the section 'il report' are also visible. A small image shows a person in a uniform, possibly a police officer, and a caption reads: 'Soldi e oro hanno il malocchio, devo'.

ANBI Emilia Romagna

CLIMA E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Emergenza siccità Record di prelievi dal Po per il Cer

Il presidente Dalmonte: «Necessario irrigare di più perché stanno mancando le abituali precipitazioni» Prevenzione danni da gelate Nuovi contributi alle imprese

Lunghi periodi di siccità alternati a eventi temporaleschi esplosivi e improvvisi: da alcuni anni il periodo estivo è cartina di tornasole del mutamento climatico in atto, con conseguenze drammatiche anche per il settore dell'agricoltura.

Da tempo ne è consapevole anche Nicola Dalmonte, presidente del **Canale Emiliano-Romagnolo**, che sottolinea i prelievi record dal Po: 220 milioni di metri cubi d' **acqua** al secondo, mai prima d'ora si era raggiunta tale quantità.

Alte temperature, poca **acqua** «È stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile-ha detto Dalmonte -. A causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico. Se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale, dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi».

I dati dell'Osservatorio Un quadro preoccupante che, dati alla mano, viene confermato anche da Roberto Gentilini, responsabile dell'Osservatorio meteorologico Torricellidi Faenza.

«Ad oggi il bilancio di questo 2021 è pesantissimo sotto il profilo pluviometrico - spiega - con soli 199 millimetri d' **acqua** caduti rispetto agli oltre 400 della media storica. L'approvvigionamento idrico, a parte le buone condizioni di Ridracoli, è scarso, e dobbiamo ancora entrare in agosto, il mese più critico».

Forte ventosità La situazione è aggravata, oltre che dalle alte temperature, anche dalla forte ventosità: «Un mix dannoso per piante e agricoltura - prosegue Gentilini - che avrebbero necessità di più **acqua**, mentre piove sempre di meno».

Per ora la raffica di vento più veloce a Faenza è stata registrata durante il temporale dello scorso 13 luglio, capace di raggiungere gli 80 km/h.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Main Article:** "Emergenza siccità Record di prelievi dal Po per il Cer". The headline is in large, bold letters. Below it, a sub-headline reads: "Il presidente Dalmonte: «Necessario irrigare di più perché stanno mancando le abituali precipitazioni»".
- Image:** A photograph showing a canal with water being pumped into large white storage tanks.
- Text:** The article discusses the severe drought conditions in the Emilia-Romagna region, highlighting the record water withdrawals from the Po River for the Cer canal. It mentions the impact on agriculture and the need for irrigation.
- Other Articles:**
 - "Prevenzione danni da gelate Nuovi contributi alle imprese": Discusses measures to prevent frost damage and provides new contributions to businesses.
 - "100 km del Passatore Eletto il nuovo consiglio direttivo": Announces the election of a new board for the 100 km del Passatore canal.
 - "Il Mercatino dei Ragazzi in piazza": Reports on a market for children in a public square.
- Logos:** Logos for AVIS Comitato Faenza and FAENZA are visible at the top of the page.

ANBI Emilia Romagna

Il manifestarsi di fenomeni climatici straordinari ha diverse spiegazioni.

«Da circa una decina di anni l' Anticiclone delle Azzorre è sostanzialmente scomparso - prosegue Gentilini - e l' aria nordafricana si trova a scontrarsi con le correnti del Nord Europa creando mostri temporaleschi. A questi contribuiscono anche la forte energia concentrata nei bassi strati e l' umidità».

Alluvioni e super caldo Eventi come la tragica alluvione che nelle settimane scorse ha colpito il centro Europa, e in particolare la Germania, sono sempre più frequenti: «La zona tedesca più danneggiata era considerata statisticamente non pericolosa - sottolinea il meteorologo -. Questi fenomeni possono verificarsi ovunque e l' uomo ha la sua parte di responsabilità. Negli ultimi trent' anni il 90% delle estati ha avuto una temperatura sopra la media, se l' andamento resta questo fra dieci anni arrivare a massime di 43 gradi potrebbe essere la normalità».

Ma quello che più inquieta gli esperti è l' innalzarsi della temperatura media annuali: a Faenza da un lustro si sta assestando su valori superiori di 1,4 gradi rispetto a quelli del secolo scorso. «Ormai la nostra città - conclude Gentilini - ha un clima da basso Adriatico».

FAENZA Nuovi contributi alle imprese agricole emiliano-romagnole per la prevenzione dei danni causati dalle gelate primaverili.

Dopo il bando che si è chiuso lo scorso mese di marzo, sono stati messi a disposizione ulteriori 6,5 milioni di euro circa per un nuovo bando per interventi volti a prevenire i danni da gelate primaverili alle colture frutticole. I finanziamenti possono coprire fino al 70% dell' investimento.

Tra i criteri di priorità: le aziende gestite da giovani imprenditorie le aziende con specie frutticole più suscettibili alle gelate primaverili.

«È il secondo bando contro le gelate messo in campo quest' anno dalla Regione-spiega l' assessore regionale all' Agricoltura Alessio Mammi-, per sostenere gli imprenditori agricoli di fronte a un problema che negli ultimi anni si sta registrando con maggiore frequenza. I danni alle colture sono legati ai cambiamenti climatici e amplificati da inverni con temperature sopra la media che rendono colture come pesco, ciliegio, albicocco, kiwi e altre più vulnerabili nei periodi delle gelate. In questa cornice, le risorse previste dal Psr rappresentano un sostegno all' intero comparto, per agire d' anticipo e preservare le produzioni».

Risparmio di acqua per utilizzo agricolo al centro dell' edizione 2021 di Macfrut

Un campo-mostra in area coperta con tutte le novità tecnologiche

RIMINI Se c'è un tema sempre più al centro dell' agenda agricola è quello dell' acqua. E proprio al suo utilizzo migliorativo in campo è dedicata AcquaCampus, l' area dinamica ospitata a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, al Rimini Expo Center dal 7 al 9 settembre prossimo.

Nello spazio di 1000 mq sono presenti le più moderne tecnologie applicate alle risorse idriche in serra e in pieno campo. A realizzarla è il Cer (Canale Emiliano Romagnolo), insieme all' Anbi (Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane) e al Consorzio della Romagna.

Più nel dettaglio, in fiera viene riprodotta un' area dimostrativa ed espositiva con i modelli di sperimentazione più avanzati. Al centro di tutto il risparmio di acqua per utilizzo agricolo, accompagnato da altri temi centrali come l' innovazione attraverso la fertirrigazione, la climatizzazione delle colture, sensoristica, utilizzo dei big data e tanto altro in ambito tecnologico. «Innovazione e ricerca applicata fanno parte del background dei moderni Consorzi di bonifica e irrigazione, che trovano nel Consorzio Cer. ed in particolare nell' area sperimentale di AcquaCampus, un centro di eccellenza internazionale - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, l' associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - Se, in anni recenti, è fortemente migliorata l' efficienza nell' utilizzo idrico dell' agricoltura italiana, lo si deve all' incessante sforzo per ottimizzare le reti irrigue collettive. Non basta, però: tutto questo va inserito in un quadro di sostenibilità, di cui è espressione il progetto 'Goccia Verde', mirato ad una certificazione idrica territoriale; il relativo manuale è pronto e sarà una delle novità, che presenteremo al prossimo Macfrut. Come sempre, la nostra presenza non sarà rituale, ma approfitteremo di questa importante vetrina per presentare innovazioni in grado di migliorare qualità e competitività dell' agricoltura italiana».

«Da subito il Cer ha colto l' opportunità di partecipare a questo straordinario evento internazionale della filiera ortofrutticola che ci fa conoscere le novità e le tendenze dei mercati - spiega Nicola Dalmonte presidente del Cer - Al nostro staff tecnico che costantemente opera per studiare nei laboratori di

Economia&Regione 4,2
MILIARDI DI EURO I RICAVI
Nel primo semestre 2021, sostenuti in forte aumento, per 777,4 milioni (+22,8%), rispetto ai 3.402,3 milioni dell'analogo periodo del 2020

LA MULTITUTILITÀ
Hera tra sostenibilità e innovazione chiude il semestre in forte crescita

Il Cda ha approvato i risultati economici con i principali indicatori economico-finanziari in rialzo grazie al contributo dei principali business. Gli investimenti crescono a 237,4 milioni

RICAVI
4.179,7 milioni di euro (+22,8%)

MARGINE OPERATIVO LORDO
617,9 milioni di euro (+10,4%)

Utile netto per azionisti
278,1 milioni di euro (+30,0%)

ESUBITI
Soldi dei clienti nei settori emergenti a quasi 3,4 milioni di euro

LE PRINCIPALI EVIDENZE

RICAVI
4.179,7 milioni di euro (+22,8%)

MARGINE OPERATIVO LORDO
617,9 milioni di euro (+10,4%)

Utile netto per azionisti
278,1 milioni di euro (+30,0%)

ESUBITI
Soldi dei clienti nei settori emergenti a quasi 3,4 milioni di euro

Investimenti in forte crescita e indebitamento finanziario netto in miglioramento
Gli investimenti operativi netti passano da 195,1 milioni al 30 giugno 2020 a 237,4 milioni nel primo semestre 2021, in aumento di 21,7%, e sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture, a cui si aggiungono gli investimenti per la sostituzione massiva dei condotti e l'ambito del parativo e fognario.

Migliora l'efficienza del debito
L'indebitamento finanziario netto, attestandosi a 2.956,7 milioni al 30 giugno 2021, rispetto ai 3.227,0 milioni al 31 dicembre 2020, si riduce del 8,4%.

Investimenti in forte crescita e indebitamento finanziario netto in miglioramento
Gli investimenti operativi netti passano da 195,1 milioni al 30 giugno 2020 a 237,4 milioni nel primo semestre 2021, in aumento di 21,7%, e sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture, a cui si aggiungono gli investimenti per la sostituzione massiva dei condotti e l'ambito del parativo e fognario.

Migliora l'efficienza del debito
L'indebitamento finanziario netto, attestandosi a 2.956,7 milioni al 30 giugno 2021, rispetto ai 3.227,0 milioni al 31 dicembre 2020, si riduce del 8,4%.

Investimenti in forte crescita e indebitamento finanziario netto in miglioramento
Gli investimenti operativi netti passano da 195,1 milioni al 30 giugno 2020 a 237,4 milioni nel primo semestre 2021, in aumento di 21,7%, e sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture, a cui si aggiungono gli investimenti per la sostituzione massiva dei condotti e l'ambito del parativo e fognario.

Migliora l'efficienza del debito
L'indebitamento finanziario netto, attestandosi a 2.956,7 milioni al 30 giugno 2021, rispetto ai 3.227,0 milioni al 31 dicembre 2020, si riduce del 8,4%.

Risparmio di acqua per utilizzo agricolo al centro dell' edizione 2021 di Macfrut

Un campo-mostra in area coperta con tutte le novità tecnologiche

RIMINI
Se c'è un tema sempre più al centro dell' agenda agricola è quello dell' acqua. E proprio al suo utilizzo migliorativo in campo è dedicata AcquaCampus, l' area dinamica ospitata a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, al Rimini Expo Center dal 7 al 9 settembre prossimo.

Nello spazio di 1000 mq sono presenti le più moderne tecnologie applicate alle risorse idriche in serra e in pieno campo. A realizzarla è il Cer (Canale Emiliano Romagnolo), insieme all' Anbi (Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane) e al Consorzio della Romagna.

Più nel dettaglio, in fiera viene riprodotta un' area dimostrativa ed espositiva con i modelli di sperimentazione più avanzati. Al centro di tutto il risparmio di acqua per utilizzo agricolo, accompagnato da altri temi centrali come l' innovazione attraverso la fertirrigazione, la climatizzazione delle colture, sensoristica, utilizzo dei big data e tanto altro in ambito tecnologico. «Innovazione e ricerca applicata fanno parte del background dei moderni Consorzi di bonifica e irrigazione, che trovano nel Consorzio Cer. ed in particolare nell' area sperimentale di AcquaCampus, un centro di eccellenza internazionale - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, l' associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - Se, in anni recenti, è fortemente migliorata l' efficienza nell' utilizzo idrico dell' agricoltura italiana, lo si deve all' incessante sforzo per ottimizzare le reti irrigue collettive. Non basta, però: tutto questo va inserito in un quadro di sostenibilità, di cui è espressione il progetto 'Goccia Verde', mirato ad una certificazione idrica territoriale; il relativo manuale è pronto e sarà una delle novità, che presenteremo al prossimo Macfrut. Come sempre, la nostra presenza non sarà rituale, ma approfitteremo di questa importante vetrina per presentare innovazioni in grado di migliorare qualità e competitività dell' agricoltura italiana».

«Da subito il Cer ha colto l' opportunità di partecipare a questo straordinario evento internazionale della filiera ortofrutticola che ci fa conoscere le novità e le tendenze dei mercati - spiega Nicola Dalmonte presidente del Cer - Al nostro staff tecnico che costantemente opera per studiare nei laboratori di

AcquaCampus le migliori soluzioni agronomiche e l'impiego delle tecnologie più avanzate volte a ridurre l'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, è dunque offerta la possibilità di allestire, sotto il coordinamento generale di **Anbi**, un vero e proprio campo-mostra al coperto in grado di far conoscere e diffondere tra i professionisti e i principali players il nostro sapere. Un'occasione pertanto unica e da cogliere al massimo delle sue potenzialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Siccita', Anbi: l'ortofrutta della Romagna salvata dal canale emiliano romagnolo - record di prelievi idrici dal Po

Mentre incendi e tempeste si accaniscono in diverse parti d'Italia è uno straordinario quanto preoccupante record, quello fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo: i prelievi idrici dal fiume Po sono al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; la quota derivata ha infatti toccato i 220 milioni di metri cubi! I volumi mediamente attinti dal Grande Fiume nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano finora a 161 metri cubi al secondo e l'anno peggiore era risultato il siccitoso 2012, in cui il prelievo era salito fino a quota 218 milioni di metri cubi. A questo computo numerico, che palesa la situazione idricamente sempre più critica del comprensorio romagnolo, vanno aggiunti i circa 10 milioni di metri cubi prelevati dal fiume Reno. Anche l'ultima perturbazione, infatti, non ha interessato i territori della Romagna e se in Emilia lo stress idrico ha messo in grave difficoltà le colture di pomodoro ed i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano (recente è però la deroga amministrativa al Deflusso Minimo Vitale per prelievi emergenziali dai torrenti appenninici), è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano della Romagna. 'E' stato necessario irrigare maggiormente, perché

sono mancate le precipitazioni, che hanno finora caratterizzato le stagioni primaverili - commenta il Presidente del **Consorzio** C.E.R., Nicola Dalmonte - Se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale, dall'altra le temperature sono aumentate di 2 gradi, rispetto alla media storica.' A conferma dell'eccezionalità dell'annata in corso c'è anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata', che nel Canale Emiliano Romagnolo hanno raggiunto mc. 55 al secondo. 'Pur provvedendo in modo efficiente alle necessità idriche, va detto che la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera' dichiara il Direttore Generale del **Consorzio** C.E.R., Paolo Mannini. 'Ancora una volta - aggiunge Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - il **Consorzio** Canale Emiliano Romagnolo si dimostra elemento insostituibile per il valore, che la disponibilità idrica rappresenta in questo territorio, ma è prioritario individuare fonti integrative di approvvigionamento per aumentare i volumi erogabili e far fronte ad un futuro sempre più complesso da affrontare con le attuali



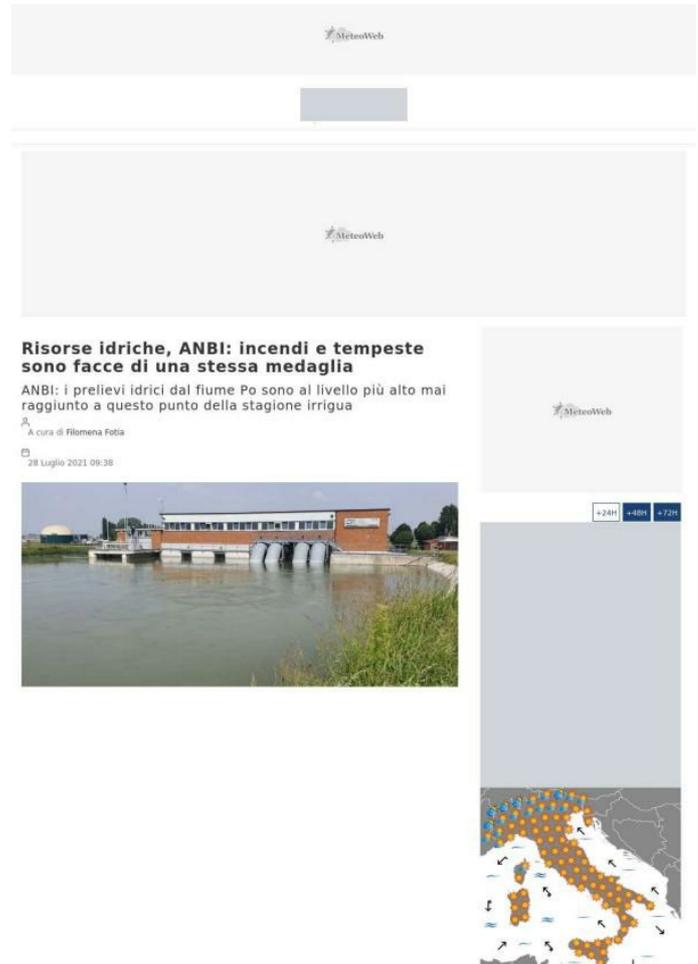
infrastrutture.' 'Ricordiamo al proposito - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - che il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica da noi presentato per l'inserimento nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede 858 progetti definitivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento pari a 4.339.137.530,77. Farraginosità burocratiche permettendo, l'avanzato iter procedurale garantirebbe il rispetto dei tempi dettati dal Next Generation EU, che prevede la conclusione e la rendicontazione dei lavori entro il 2026.'

Risorse idriche, ANBI: incendi e tempeste sono facce di una stessa medaglia

ANBI: i prelievi idrici dal fiume Po sono al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua

Mentre incendi e tempeste si accaniscono in diverse parti d'Italia, è uno straordinario quanto preoccupante record, quello fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo: i prelievi idrici dal fiume Po sono al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; la quota derivata ha infatti toccato i 220 milioni di metri cubi! I volumi mediamente attinti dal Grande Fiume nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano finora a 161 metri cubi al secondo e l'anno peggiore era risultato il siccitoso 2012, in cui il prelievo era salito fino a quota 218 milioni di metri cubi : è quanto spiega in una nota l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). A questo computo numerico, che palesa la situazione idricamente sempre più critica del comprensorio romagnolo, vanno aggiunti i circa 10 milioni di metri cubi prelevati dal fiume Reno. Anche l'ultima perturbazione, infatti, non ha interessato i territori della Romagna e se in Emilia lo stress idrico ha messo in grave difficoltà le colture di pomodoro ed i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano (recente è però la deroga amministrativa al Deflusso Minimo

Vitale per prelievi emergenziali dai torrenti appenninici), è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano della Romagna . ' E' stato necessario irrigare maggiormente, perché sono mancate le precipitazioni, che hanno finora caratterizzato le stagioni primaverili - commenta il Presidente del Consorzio C.E.R., Nicola Dalmonte - Se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale, dall'altra le temperature sono aumentate di 2 gradi, rispetto alla media storica . ' A conferma dell'eccezionalità dell'annata in corso c'è anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata', che nel Canale Emiliano Romagnolo hanno raggiunto mc. 55 al secondo. 'P ur provvedendo in modo efficiente alle necessità idriche, va detto che la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera, dichiara il Direttore Generale del Consorzio C.E.R., Paolo Mannini. ' Ancora una volta aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) il Consorzio Canale Emiliano Romagnolo



si dimostra elemento insostituibile per il valore, che la disponibilità idrica rappresenta in questo territorio, ma è prioritario individuare fonti integrative di approvvigionamento per aumentare i volumi erogabili e far fronte ad un futuro sempre più complesso da affrontare con le attuali infrastrutture. ' ' Ricordiamo al proposito - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - che il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica da noi presentato per l'inserimento nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede 858 progetti definitivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento pari a 4.339.137.530,77. Farraginosità burocratiche permettendo, l'avanzato iter procedurale garantirebbe il rispetto dei tempi dettati dal Next Generation EU, che prevede la conclusione e la rendicontazione dei lavori entro il 2026. '

INTERVISTA A FRANCESCO VINCENZI E MASSIMO GARGANO

Anbi: grazie al Pnrr gestione dell'acqua più efficiente

Opere cantierabili per 4,2 miliardi di euro consentiranno di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua a fini irrigui, sfruttando al meglio le nuove tecnologie. È però necessario accelerare i tempi burocratici di realizzazione dei progetti

Francesco Vincenzi, 43 anni, imprenditore agricolo modenese, nei giorni scorsi è stato confermato all'unanimità presidente di Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, da un Consiglio nazionale molto più giovane e con una maggiore presenza femminile. La conferma di un giovane ma già esperto presidente avviene in un momento storico importante per l'Anbi e per il Paese, chiamati a cogliere le opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per migliorare e ottimizzare la gestione dell'acqua e per contribuire a realizzare la transizione ecologica in agricoltura nel solco del Green Deal, voluto dall'Unione europea. Abbiamo chiesto al presidente Vincenzi e al direttore generale dell'associazione, Massimo Gargano, come l'Anbi intende affrontare le prossime sfide. Presidente, cosa prevede il Pnrr per la gestione delle acque e quale sarà il ruolo dell'Anbi? Il Pnrr, con la sua ricca dotazione di fondi, è una grande occasione per rilanciare il Paese e l'Anbi è chiamata a fare la sua parte, gestendo risorse importanti per aumentare la resilienza dell'agricoltura agli eventi climatici avversi e per favorirne la transizione ecologica: sono temi importanti che abbiamo già presentato e delineato del Piano Invasi che esibito nel 2017. Il sistema costituito dall'Anbi e dai Consorzi di bonifica governa in Italia oltre 231.000 km di canali e 900 impianti idrovori, molti dei quali vanno efficientati e ripensati in ragione del cambiamento dei territori e del clima. Se ragioniamo sugli obiettivi siamo tra i primi beneficiari del Pnrr

che, senza queste risorse, sarebbero difficili da raggiungere. Per quanto riguarda il problema delle tempistiche per la realizzazione dei progetti, che qualcuno ha sollevato, posso affermare che siamo tra i soggetti più veloci a realizzare opere con risorse pubbliche. Ma è anche giusto precisare che gli attuali tempi che occorrono per realizzare un'opera pubblica non rispondono alle esigenze dettate dal Pnrr. Il compito di presentare i progetti da finanziare spetta alle Regioni. Non si rischia così di avere una visione non strategica, spezzettata, delle necessità irrigue del Paese? Certo, questo è possibile, ma l'obiettivo di rendere più efficiente la gestione delle acque si potrà cogliere se tutti, Autorità di bacino, Regioni ed enti territoriali, collaboreranno allo scopo. La vera sfida, a mio parere, è quella di ridurre i tempi amministrativi dei progetti: ripeto, a oggi per la realizzazione di un progetto, dalla fase di pianificazione al via ai lavori, i tempi sono ancora troppo lunghi. Direttore Gargano, entro il prossimo 25 settembre, a livello regionale, i Consorzi di bonifica dovranno presentare i progetti esecutivi delle opere, sono pronti? Certamente sì, anche se abbiamo qualche preoccupazione in alcune Regioni del Mezzogiorno, causate dalla lentezza e «distrazione» della macchina burocratica. Dovremo vigilare,



ATTUALITÀ

INTERVISTA A FRANCESCO VINCENZI E MASSIMO GARGANO

Anbi: grazie al Pnrr gestione dell'acqua più efficiente

di Nicola Castellani

Francesco Vincenzi, 43 anni, imprenditore agricolo modenese, nei giorni scorsi è stato confermato all'unanimità presidente di Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, da un Consiglio nazionale molto più giovane e con una maggiore presenza femminile. La conferma di un giovane ma già esperto presidente avviene in un momento storico importante per l'Anbi e per il Paese, chiamati a cogliere le opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per migliorare e ottimizzare la gestione dell'acqua e per contribuire a realizzare la transizione ecologica in agricoltura nel solco del Green Deal, voluto dall'Unione europea. Abbiamo chiesto al presidente Vincenzi e al direttore generale dell'associazione, Massimo Gargano, come l'Anbi intende affrontare le prossime sfide.

Presidente, cosa prevede il Pnrr per la gestione delle acque e quale sarà il ruolo dell'Anbi?

Il Pnrr, con la sua ricca dotazione di fondi, è una grande occasione per rilanciare il Paese e l'Anbi è chiamata a fare la sua parte, gestendo risorse importanti per aumentare la resilienza dell'agricoltura agli eventi climatici avversi e per favorirne la transizione ecologica: sono temi importanti che abbiamo già presentato e delineato del Piano Invasi che esibito nel 2017. Il sistema costituito dall'Anbi e dai Consorzi di bonifica governa in Italia oltre 231.000 km di canali e 900 impianti idrovori, molti dei quali vanno efficientati e ripensati in ragione del cambiamento dei territori e del clima. Se ragioniamo sugli obiettivi siamo tra i primi beneficiari del Pnrr

che, senza queste risorse, sarebbero difficili da raggiungere. Per quanto riguarda il problema delle tempistiche per la realizzazione dei progetti, che qualcuno ha sollevato, posso affermare che siamo tra i soggetti più veloci a realizzare opere con risorse pubbliche. Ma è anche giusto precisare che gli attuali tempi che occorrono per realizzare un'opera pubblica non rispondono alle esigenze dettate dal Pnrr.

Il compito di presentare i progetti da finanziare spetta alle Regioni. Non si rischia così di avere una visione non strategica, spezzettata, delle necessità irrigue del Paese?

Certo, questo è possibile, ma l'obiettivo di rendere più efficiente la gestione delle acque si potrà cogliere se tutti, Autorità di bacino, Regioni ed enti territoriali, collaboreranno allo scopo. La vera sfida, a mio parere, è quella di ridurre i tempi amministrativi dei progetti: ripeto, a oggi per la realizzazione di un progetto, dalla fase di pianificazione al via ai lavori, i tempi sono ancora troppo lunghi.

Direttore Gargano, entro il prossimo 25 settembre, a livello regionale, i Consorzi di bonifica dovranno presentare i progetti esecutivi delle opere, sono pronti?

Certamente sì, anche se abbiamo qualche preoccupazione in alcune Regioni del Mezzogiorno, causate dalla lentezza e «distrazione» della macchina burocratica. Dovremo vigilare, tanto, sulla dichiarazione di «priorità alta» del progetto, che spetta alla Regione, ciò nell'ottica di servizio ai cittadini e di competizione tra i territori. Il rischio è allungare il Paese e attivare l'Anbi inutili, ormai stante, affidandosi alla retorica.

Presidente, quali progetti verranno presentati e quali obiettivi volete raggiungere grazie al Pnrr?

La risorsa acqua è un bene prezioso non solo per l'agricoltura, ma per l'intero Paese. I nostri progetti partono da questa considerazione e sono mirati essenzialmente alla multifunzionalità, ovvero a risparmiare risorse per avere più acqua disponibile per il potabile e la decarbonizzazione puntando a valorizzare il settore idroelettrico che produce energia pulita, oltre ovviamente l'agricoltura del made in Italy. Attualmente nel nostro Paese viene raccolto solo l'11% dell'acqua piovana: dobbiamo aumentare questa quota per ricaricare le falde, per aumentare l'uso irriguo e per produrre energia. Ritorniamo che ciò sia possibile realizzando tanti piccoli e medi invasi a livello collinare che permetterebbero di aumentare la disponibilità di acqua e rigenerare il tessuto economico di aree in difficoltà, dando più sicurezza alle imprese che vi operano. È questa la progettualità che con Colibrati abbiamo proposto per il Paese al Governo. Puntiamo an-

Operie cantierabili per 4,2 miliardi di euro consentiranno di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua a fini irrigui, sfruttando al meglio le nuove tecnologie. È però necessario accelerare i tempi burocratici di realizzazione dei progetti

Francesco Vincenzi
Massimo Gargano

28/07/2021 - L'Informatore Agrario - 15

pertanto, sulla dichiarazione di «priorità alta» del progetto, che spetta alla Regione, ciò nell'ottica di servizio ai cittadini e di competizione tra i territori. Il rischio è allungare il Paese e attivare litanie inutili, ormai stantie, affidandosi alla retorica. Presidente, quali progetti verranno presentati e quali obiettivi volete raggiungere grazie al Pnrr? La risorsa acqua è un bene prezioso non solo per l'agricoltura, ma per l'intero Paese. I nostri progetti partono da questa considerazione e sono mirati essenzialmente alla multifunzionalità, ovvero a risparmiare risorse per avere più acqua disponibile per il potabile e la decarbonizzazione puntando a valorizzare il settore idroelettrico che produce energia pulita, oltre ovviamente l'agricoltura del made in Italy. Attualmente nel nostro Paese viene raccolto solo l'11% dell'acqua piovana: dobbiamo aumentare questa quota per ricaricare le falde, per aumentare l'uso irriguo e per produrre energia. Riteniamo che ciò sia possibile realizzando tanti piccoli e medi invasi a livello collinare che permetterebbero di aumentare la disponibilità di acqua e rigenerare il tessuto economico di aree oggi in difficoltà, dando più sicurezza alle imprese che vi operano. È questa la progettualità che con Coldiretti abbiamo proposto per il Paese al Governo. Puntiamo anche a un maggiore utilizzo delle acque reflue, ma la loro disponibilità per l'agricoltura di qualità che si fa in Italia non è applicabile ovunque, in quanto la depurazione tramite Servizio idrico integrato, non è applicata in vaste aree del Mezzogiorno. Il nostro vero obiettivo è, dunque, riuscire a trattenere al suolo quanta più acqua piovana possibile, senza trascurare le altre possibilità. Come si connette al Pnrr il Piano Invasi? Ritengo risponde ancora Vincenzi che possano e debbano andare avanti assieme. Il Pnrr può cioè «riattivare» il Piano Invasi, per portare a compimento quella mole di opere (appunto i medi e piccoli invasi collinari) che non è ancora stata realizzata e per consentire una pluralità di utilizzi dell'acqua, in particolare quello idroelettrico, evitando al contempo conflitti con i soggetti che operano nello stesso settore e ottenere la conseguente decarbonizzazione. Direttore, qual è l'impatto economico dei progetti che verranno presentati entro il prossimo 25 settembre? Si tratta di opere cantierabili per circa 4,2 miliardi di euro. Quelle del Piano Invasi fanno capo al Ministero delle infrastrutture, mentre quelle per aumentare la resilienza del comparto agricolo hanno come riferimento il Ministero delle politiche agricole. Innovazione, sensoristica e maggiore utilizzo del digitale sono elementi che caratterizzano molti progetti, ad esempio per realizzare paratoie «intelligenti» o per effettuare controlli da remoto degli utilizzi. In questo caso i consorzi di bonifica potranno offrire ai propri associati nuovi servizi, ovvero certificare la sostenibilità dell'azienda agricola, dal punto di vista delle performance della pratica irrigua, come chiede la nuova Pac. Grazie ai progetti finanziati quindi in Italia aumenteranno le superfici irrigue? L'obiettivo afferma Vincenzi è la razionalizzazione dell'utilizzo irriguo, incrementando l'efficienza di impiego, e aumentando le aree servite. Così territori e colture, oggi spesso costretti a una bassa produttività, penso ad esempio all'olivo nelle regioni meridionali, potranno rivedere vecchi paradigmi e veder aumentare per quelle colture la redditività per le imprese e la competitività per le produzioni e per i consumatori. Sarà possibile prevedere le piene dei fiumi, le magre, le perdite delle reti, ecc.? Si risponde Gargano il sistema dei consorzi di bonifica è pronto a questa sfida, il nostro modello di governance ci permette di fare tutto questo. La conoscenza e l'utilizzo dei dati ricavati dalla sensoristica e dalla tecnologia satellitare, opportunamente messi in rete, ci consentono di ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici e valorizzare allo stesso tempo l'impiego dell'acqua a fini irrigui, fornendo agli agricoltori un vero e proprio servizio di assistenza tecnica inerente all'irrigazione e non solo: ad esempio la capillarità del sistema delle bonifiche potrebbe essere sfruttata anche per la valutazione delle performance delle misure agroambientali. Peraltro, da tale efficientamento ne trarrebbero vantaggio certamente i fiumi e quindi quella biodiversità, quelle pratiche di «manutenzione gentile» degli argini che darebbero nuovi e migliori equilibri al rapporto tra l'uomo e la natura. I Consorzi di bonifica conclude Vincenzi sono e saranno dunque al fianco degli agricoltori per centrare gli obiettivi di sostenibilità delle produzioni fissati dalla nuova Pac. Ma se usciamo dall'ambito agricolo e consideriamo cosa rappresenta l'acqua per l'intera società, credo che le centinaia di migliaia di chilometri di canali che noi gestiamo non siano, per importanza, meno strategici della rete ferroviaria o autostradale. Voglio

dire, in altre parole, che l'acqua deve uscire dalla retorica ambientale ed entrare nella cultura concreta e fattiva di chi ha la responsabilità politica di governare il Paese. Nicola Castellani

Nicola Castellani

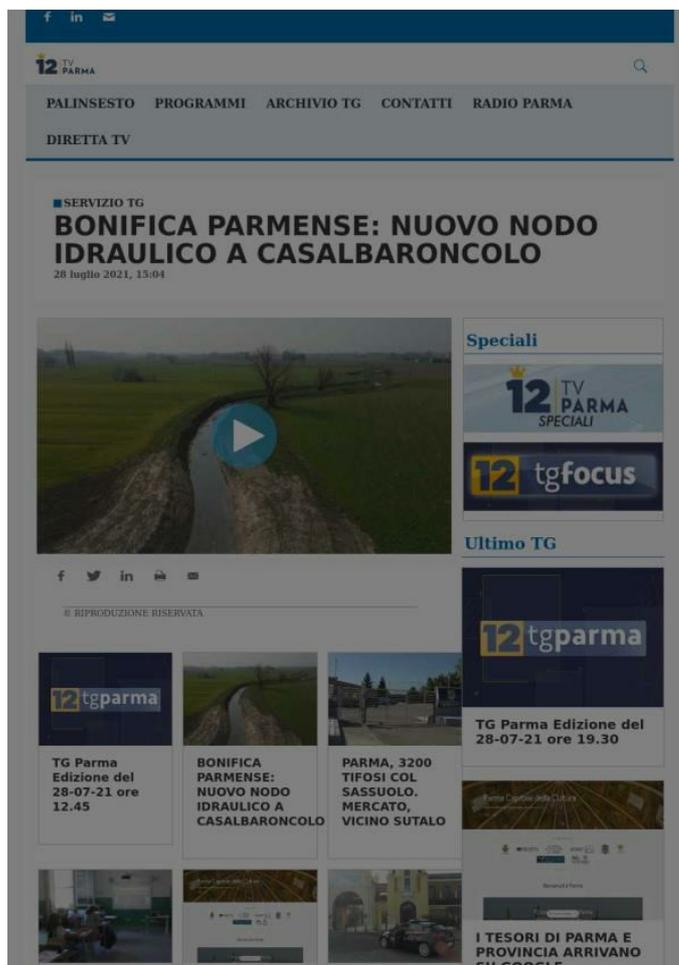
Bonifica Parmense: nuovo nodo idraulico a Casalbaroncolo

servizio video



BONIFICA PARMENSE: NUOVO NODO IDRAULICO A CASALBARONCOLO

Servizio video



Critico lo stato del Crostolo anche a causa dei cambiamenti climatici

servizio video



argenta

Un' altra cucciolata di lupetti fa capolino nelle Valli

argenta. C' è poco da girarci intorno: i piccoli lupetti della nuova cucciolata nata nelle Valli di Argenta sono bellissimi. Con lo sforzo congiunto di **Consorzio** della **Bonifica Renana**, Parco Delta Po Emilia-Romagna, Regione Emilia- Romagna, Comune di Argenta e Soelia, Museo delle Valli, da un anno gli esperti stanno seguendo questa nuova colonia con un **piano** di monitoraggio, che è parte del **piano** nazionale di Ispra, e tante attività di sensibilizzazione e conoscenza del lupo. «Il lupo fa bene al nostro ecosistema vallivo, e la sua presenza è un' altra dimostrazione della qualità ambientale delle Valli di Argenta - dicono dall' Ecomuseo -. Vi consigliamo di seguire la pagina @Valli di Argenta, che fa un importante lavoro per la scoperta del nostro incredibile patrimonio ambientale». I cuccioli, catturati dal fotografo Sergio Stignani, sono quattro.

Da qualche tempo si sono stabiliti nelle nostre Valli diversi esemplari di lupi, una "famiglia" a tutti gli effetti. Il Parco Delta Po Emilia-Romagna ha attivato un **piano** di monitoraggio che darà il quadro preciso delle loro abitudini e dell' impatto della loro presenza nel nostro territorio e nel Delta. «I lupi sono un' opportunità per il nostro territorio: la garanzia di un ambiente adatto ad accogliere la biodiversità, e che domani si regolerà anche più naturalmente grazie alla presenza di questo grande predatore. Ovviamente non vogliamo sottovalutare la loro presenza e quindi in co-progettazione con il Parco del Delta del Po ci siamo attivati per proporre un **piano** di comunicazione che ci permetta di conoscere questo animale e capire come convivere al meglio, a tutela dell' ambiente, della cittadinanza e del lupo stesso».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La strada provinciale chiusa mette in ginocchio via Masi
Con lo stop sulla via Comacchio, il traffico viene deviato sulla piccola comunale. I residenti sul piede di guerra: «La situazione è insostenibile, si intervienga»

Un'altra cucciolata di lupetti fa capolino nelle Valli
Argenta. C'è poco da girarci intorno: i piccoli lupetti della nuova cucciolata nata nelle Valli di Argenta sono bellissimi. Con lo sforzo congiunto di Consorzio della Bonifica Renana, Parco Delta Po Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, Comune di Argenta e Soelia, Museo delle Valli, da un anno gli esperti stanno seguendo questa nuova colonia con un piano di monitoraggio, che è parte del piano nazionale di Ispra, e tante attività di sensibilizzazione e conoscenza del lupo.

Sempre sulla Sp1 un altro cantiere a San Giovanni
Quello all'altezza di Masi Torello è il secondo ponte che viene chiuso. Feroci le proteste anche per i lavori urgenti visto lo stato di degrado del ponte lungo la Sp1 in attraversamento del Canalino Mastore in comune di Ostigliato. Lo stato di degrado era tale da non lasciare scelta: anche questo ponte va sostituito e con la nuova è stata disposta la chiusura al traffico. La Provincia sta verificando da mesi ogni tecnica disponibile nel bilancio dell'Amministrazione, per accelerare i tempi ma al momento la sindaco Elena Rossi si trova con due belle laghe. I cittadini di Ostigliato hanno già fatto manifestazioni più volte e adesso si aggraveranno perché rischiano il nulla via dei Masi i quali sollecitano interventi immediati.

Consorzi di Bonifica

Nuovi cuccioli di lupo nelle valli di Argenta Il sindaco: «Grazie allo sforzo congiunto di Parco, Regione, **Consorzio**, Comune e Museo delle Valli»

ARGENTA «Diamo il benvenuto ai nuovi cuccioli di lupo di casa nelle Valli di Argenta». E' questo l'annuncio del sindaco Baldini, ieri sulla sua pagina social, corredato da alcune foto degli esemplari.

«Con lo sforzo congiunto di **Consorzio della Bonifica Renana**, Parco Delta Po Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, Comune di Argenta e Soelja, Museo delle Valli - prosegue Baldini -, da un anno stiamo seguendo questa nuova colonia con un **piano di monitoraggio**, che è parte del **piano nazionale di Ispra**, e tante attività di sensibilizzazione e conoscenza del lupo. Il lupo fa bene al nostro ecosistema vallivo, e la sua presenza è un'altra dimostrazione della qualità ambientale delle Valli di Argenta. Vi consiglio un'altra volta di seguire la pagina Valli di Argenta, che fa un importante lavoro per la scoperta del nostro incredibile patrimonio ambientale».

GIOVEDI - 29 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 19..

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Alesci corre da solo: «Diversi dal Pd»

Portomaggiore, l'assessore uscente non accetta la proposta del candidato Bernardi: «No la vera sinistra»



Giuseppe Alesci, assessore uscente

ha l'obiettivo di diventare segretario, o meglio di governatore di quest'area. Non partiamo, quindi, a far carriera politica da base del nostro essere, il comune denominatore che ci tiene uniti. È stato questo il nostro punto di partenza ed è questo che vogliamo far conoscere ai cittadini di Portomaggiore». E ancora, rimarcando le differenze del primo comitato elettorale di Danilo Bernardi: «Ma non abbiamo un motto, non abbiamo un partito. Siamo un gruppo composto di gente residente tra Portomaggiore e Frattini. Il nostro obiettivo è non solo parlare alla popolazione, ma con la popolazione. Lo faremo in piazza, di fronte ad un caffè o in un momento privato di confronto. Eviteremo il "casa per casa" per rispetto della privacy dei cittadini e per evitare pressioni che possano mettere a disagio. Perché la campagna elettorale per noi non significa elezione o voti, ma i servizi da cui dipende realmente nella nostra quotidianità».

Fondi regionali per Villa Tassoni «Bene per la comunità»

OSTELLATO

Il recupero e la rivalutazione di Villa Tassoni di Ostellato, antico residence degli Estensi di proprietà della Regione. È la proposta di confermare la gestione al Comune di Ostellato, attraverso un percorso partecipativo con i cittadini, diventa uno spazio pubblico dedicato ad attività sociali. Questi sono alcuni dei temi affrontati ieri dall'assessore regionale al Bilancio e Patrimonio Paolo Calvano (Nc), impegnato insieme allo sindaco di Ostellato Elena Rossi, in un sopralluogo per visionare i lavori fatti recentemente (raccontati nella Villa a svettare l'iter per la consegna, sistemazione dell'immobile. A settembre inizieranno i lavori per il recupero della recinzione esterna di Villa Tassoni, intervento per il quale la Regione ha destinato oltre 70mila euro. E poi è già pronto un ulteriore stanziamento di circa 400mila euro per la sistemazione del tetto. «Lavorare per restituire un bene alla comunità - ha detto l'assessore Calvano - ha un valore straordinario, tanto più se saranno proprio i cittadini a decidere come utilizzarlo. Oggi la giunta della Regione si impegna in scienza e coscienza. Siamo già pronti ad intervenire sulla recinzione esterna per la quale contrattano i lavori già a settembre e abbiamo definito l'iter per rifare il tetto».

Bambini esclusi dall'asilo nido: stanziare le risorse per la terza sezione

Il sindaco Minarelli: «Ampliare la proposta e risolvere una situazione anomala»

Il sindaco Nicola Minarelli aveva promesso di trovare una soluzione per i bambini rimasti esclusi dall'asilo nido, preso in considerazione dell'incremento significativo delle iscrizioni. Con la delibera assunta nella seduta del Consiglio comunale del 28 luglio, l'Amministrazione comunale di Portomaggiore ha stanziato le risorse per la costruzione della terza sezione del nido comunale, di oltre 100 mila euro. «I necessari sono stati reperiti in ragione su diversi capitoli di bilancio, senza che questo vada ad incidere sui servizi esistenti e programmati».

«Non ci sarebbe stata cifra, seppur elevata, che ci avrebbe fatto desistere nel trovare una soluzione a dare una risposta concreta alle famiglie, per noi il nido e le scuole in generale sono una priorità assoluta», commenta il sindaco Nicola Minarelli. «Siamo soddisfatti di essere in grado di risolvere queste richieste - ha detto il sindaco - in nome del primo cittadino - di incassare quelle delle famiglie con entrambi i partiti che lavorano».

Nuovi cuccioli di lupo nelle valli di Argenta Il sindaco: «Grazie allo sforzo congiunto di Parco, Regione, Consorzio, Comune e Museo delle Valli»

Baldini - da un anno stiamo seguendo questa nuova colonia con un piano di monitoraggio, che è parte del piano nazionale di Ispra, e tante attività di sensibilizzazione e conoscenza del lupo. Il lupo fa bene al nostro ecosistema vallivo, e la sua presenza è un'altra dimostrazione della qualità ambientale delle Valli di Argenta. Vi consiglio un'altra volta di seguire la pagina Valli di Argenta, che fa un importante lavoro per la scoperta del nostro incredibile patrimonio ambientale».

Raccolta firme contro la viabilità della giunta Baldini Fratelli d'Italia: «Troppi problemi al traffico»

Amministrazione si dimostra lontana dalle esigenze e dalla visione dei cittadini argentini», commenta il coordinatore comunale di Fratelli d'Italia Nicola Fanni - «queste pseudo-rapicazioni avranno come unici effetti quelli di far sprecare altri soldi dei contribuenti, rendendo ulteriormente difficoltosa la gestione del centro cittadino, di incrementare di fatto l'apertura di nuove attività e anche il mantenimento di quelle già esistenti. Lunedì 7 e mercoledì 8 agosto dalle 15 alle 18, martedì 9 in

Inaugurata la nuova vita del Mulino Scodellino di Castel Bolognese

Si arricchisce di un nuovo tassello il progetto di riqualificazione del Mulino Scodellino di Castel Bolognese. È stata infatti inaugurata oggi la 'Corte del mulino', edificio vicino al mulino utilizzato originariamente come stalla, che da anni versava in condizioni di degrado e oggi invece è uno spazio di circa cento metri quadri in cui sono stati ricavati sale e spazi a disposizione di cittadini e visitatori, rassegne e iniziative. Il mulino, oggi di proprietà del Comune, con questa nuova struttura impreziosisce la sua offerta, visto che oltre a generare interesse in chi è interessato a studiarne il funzionamento, ospita già visite guidate, concerti, spettacoli, cinema estivo, iniziative storico culturali. I lavori di ripristino, durati circa cinque mesi, sono stati resi possibili grazie a un finanziamento del GAL (Gruppo d' Azione Locale) 'L' Altra Romagna', attraverso fondi regionali (PSR 2014-2020) pari a 150 mila euro. 'Dove c' era un edificio pericolante e degradato, che rischiava di diventare un serio problema per la comunità di Castel Bolognese ha sottolineato Bonaccini - oggi abbiamo un centro culturale aperto a cittadini e turisti. Merito dei volontari, del GAL e del Comune, che la Regione ha sostenuto, perché questo tipo di interventi di riqualificazione rappresentano la strada giusta per preservare la nostra storia, valorizzare il territorio e offrire nuovi spazi culturali, senza ulteriore consumo di suolo. Attraverso progetti che hanno anche un alto valore ambientale. Infine, un' altra dimostrazione dei risultati che si possono raggiungere quando lavorano insieme pubblico, privato e associazionismo'. Molto soddisfatto anche il sindaco di Castel Bolognese, Luca Della Godenza, che ha voluto evidenziare come questa riapertura sia dovuta all' impegno di tanti: 'Desidero ringraziare tutte le persone che in questi anni hanno lavorato per rendere il Mulino Scodellino un centro di aggregazione di socialità e cultura per tutta la comunità di Castel Bolognese, e in particolare l' ex sindaco Daniele Meluzzi, l' assessore alla cultura Giovanni Morini, il presidente Bonaccini, il GAL'. Il Mulino Scodellino L' origine del Mulino Scodellino risale alla fine del XIV secolo, è l' ultimo mulino in mattoni - operativo fino a una trentina d' anni fa - tra i tanti che per secoli hanno regolarmente funzionato lungo il Canale dei Mulini. Poi l' abbandono. Fino al 2009, quando la nascita dell' associazione Amici del Mulino Scodellino, che oggi gestisce la struttura, la stretta collaborazione con gli uffici comunali e il sostegno da parte della Regione Emilia-Romagna hanno avviato un percorso di risanamento. Dapprima, a partire dal 2015, l' amministrazione comunale è

30.2° Ravenna 28 Luglio, 2021 - 8:52 pm

Invia il tuo filmato

Contatti

Amministrative Ravenna 2021



RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT TURISMO

FAENZA WEB TV



Home > Cronaca > Inaugurata la nuova vita del Mulino Scodellino di Castel Bolognese

Cronaca Faenza Web Tv Faenza

Inaugurata la nuova vita del Mulino Scodellino di Castel Bolognese

intervenuta per il consolidamento strutturale e la messa in sicurezza in chiave antisismica , con un investimento di 350 mila euro (di cui 175 mila finanziati dalla Regione) poi con la riqualificazione dell' area esterna e interna grazie all' **associazione** Amici del Mulino Scodellino. Il **Consorzio di bonifica** della **Romagna Occidentale** , impegnato in questi anni in una complessa attività lungo i quasi 50 chilometri del canale volta a garantirne la sicurezza anche in caso di piena, ha poi investito più di 100 mila euro per installare nei pressi dell' area cortilizia un impianto idroelettrico da circa 20 KW . Infatti, nei pressi del Mulino l' acqua compie un salto di quattro metri, condizione ideale per la produzione elettrica. Infine, nel 2016 è stata riattivata la vecchia macina, in collaborazione con il Mulino Naldoni di Faenza. La riqualificazione dell' area non si è ancora del tutto conclusa: nei prossimi mesi il mulino sarà coinvolto nel progetto ' Ciclovía del Senio ' , un nuovo percorso ciclabile volto a valorizzare il paesaggio fluviale e naturalistico dell' area, percorso per il quale sono stati investiti 620 mila euro, di cui 380mila provenienti dalla Regione Emilia-**Romagna** . La pista ciclabile, che per lunghi tratti affianca l' argine del fiume Senio, collegherà il Mulino Scodellino al centro urbano e oltre, sviluppandosi lungo i sentieri che durante la seconda guerra mondiale erano segnati dalla Linea Gotica.

Consorzi di Bonifica

Lutto per Coldiretti e **Consorzio di Bonifica**

Stroncato da un malore a 51 anni

Angelo Mazza morto martedì, lascia moglie e due figli. Oggi i funerali alla Cava

«Uomo di grande carisma e umanità, funzionario appassionato e competente, figura di riferimento per gli associati della nostra provincia». Con queste parole il presidente di Coldiretti Forlì-Cesena, **Massimiliano Bernabini**, ricorda Angelo Mazza, segretario di zona del comprensorio forlivese per l'**associazione**; Mazza è morto a causa di un malore martedì a soli 51 anni. Lascia la moglie e due figli. «La sua scomparsa - commentano Bernabini e il direttore Giulio Federici - rappresenta una grave perdita non solo per Coldiretti, ma anche per tutti coloro che operano nel settore».

Il cordoglio per la scomparsa del 51enne, originario di Villagrappa, arriva anche dai sindaci di Forlì, Gian Luca Zattini, e Meldola, Roberto Cavallucci. «Il suo alto valore professionale e umano al servizio dell'agricoltura e dell' associazionismo lo avevano reso da tempo un punto di riferimento per il comprensorio forlivese - dichiara Zattini -. Nel corso degli anni, l' esperienza di amministratore pubblico mi ha concesso l'onore di diventare amico di Angelo Mazza e di apprezzarne direttamente le qualità, sul lavoro e nella vita».

«Mazza ha collaborato in diverse occasioni con il nostro Comune - rimarca Cavallucci -, ed è stato un importante punto di riferimento per i tantissimi agricoltori grazie alla sua professionalità, all' attenzione verso gli altri. Lo vorrei ricordare per il gesto di solidarietà di pochi mesi fa, quando si è prodigato per fornire aiuti a tante famiglie in difficoltà in questo momento».

Il 51enne era anche vicepresidente del **Consorzio di Bonifica**; entrato in Coldiretti nel 1980, fu segretario del comprensorio cesenate dal 2008 al 2012. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa della Cava (il corteo funebre partirà dalla camera mortuaria dell' ospedale).

Il cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Angelo Mazza, storico dirigente di Coldiretti Forlì-Cesena

E' deceduto ieri, martedì 27 luglio

Il Presidente di Coldiretti Forlì-Cesena, Massimiliano Bernabini, a nome dell'intera Federazione provinciale, esprime profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa dello storico funzionario Angelo Mazza, Segretario di Zona del Comprensorio forlivese. "A nome di tutta Coldiretti Forlì-Cesena, dal personale ai Dirigenti, esprimiamo la più commossa e affettuosa partecipazione al dolore della moglie Laura, dei due figli e degli amati nipoti, per la scomparsa di Angelo, uomo di grande carisma e umanità, funzionario appassionato e competente, figura di riferimento per gli Associati della nostra provincia, colonna di questa Federazione che lui stesso ha vissuto in tutte le sue articolazioni contribuendo passo dopo passo alla sua crescita". "La sua scomparsa - commentano il Presidente Bernabini e il Direttore Giulio Federici - rappresenta una grave perdita non solo per Coldiretti, ma anche per tutti coloro che operano nel settore". Nato a Forlì nel 1960, residente a Villagrappa, Mazza, diplomato all'Istituto Agrario di Cesena, entra in Coldiretti nel 1980. Dopo alcuni anni presso la sede di Forlì, gli fu affidata la responsabilità dell'Ufficio di Meldola e di tutta la vallata del Bidente. Segretario di Zona del comprensorio cesenate

dal 2008 al 2012, diviene poi Segretario di Zona del comprensorio forlivese presso la sede centrale di Via Enrico Forlanini, ricoprendo vari incarichi e mettendosi sempre a disposizione dei Soci e dell'Organizzazione con grande passione e generosità. "Le parole del Sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini "La notizia dell'improvvisa scomparsa di Angelo Mazza, dirigente della Coldiretti di Forlì e Vicepresidente del **Consorzio** di **bonifica** della **Romagna**, desta in tutti noi sconcerto e costernazione. Il suo alto valore professionale e umano al servizio dell'agricoltura e dell'associazionismo lo avevano reso da tempo un punto di riferimento per il comprensorio forlivese. Nel corso degli anni, l'esperienza di amministratore pubblico mi ha concesso l'onore di diventare amico di Angelo Mazza e di apprezzarne direttamente le qualità, sul lavoro e nella vita: attenzione, disponibilità, desiderio di innovazione. A nome del Comune di Forlì e facendomi interprete dei sentimenti dell'intero territorio, esprimo profondo cordoglio e partecipazione al lutto. Giunga ai Familiari il conforto della nostra vicinanza mentre con un abbraccio fraterno ci uniamo, nel dolore, ai colleghi, al mondo dell'agricoltura e agli amici". Le parole



The screenshot shows the website interface for Forlì 24 Ore. At the top, there is a navigation bar with the site name and social media icons. Below that, a search bar and category links are visible. The main content area features a headline for the article: "Il cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Angelo Mazza, storico dirigente di Coldiretti Forlì-Cesena". The article is dated "28 Luglio 2021" and has 4 comments. To the right of the article, there is a sidebar with a section titled "Articoli più letti della settimana" (Most read articles of the week). The first article in this list is the same article about Angelo Mazza's death. Below it, there are two other articles: "Attivo da oggi un nuovo autovelox fisso sulla strada provinciale n. 254 in località..." and "Covid-19. Oggi in provincia di Forlì-Cesena 16 nuovi casi".

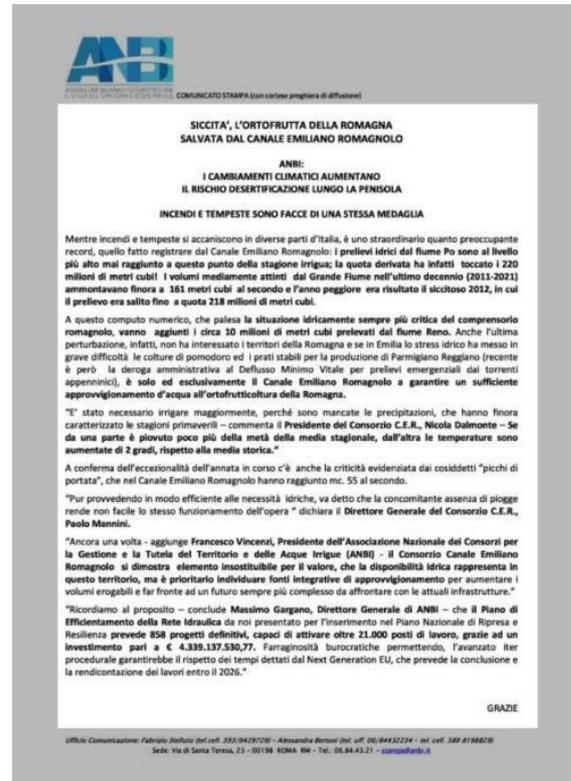
del Sindaco di Meldola, Roberto Cavallucci "Ho appreso la triste notizia della prematura scomparsa di Angelo Mazza. Angelo, stimatissimo dirigente di Coldiretti di cui era responsabile dell' ufficio di zona, era a Meldola sin dagli inizi della sua carriera lavorativa. Ha collaborato in diverse occasioni con il nostro Comune, le nostre realtà ed è stato un importante punto di riferimento per i tantissimi agricoltori grazie alla sua professionalità, all' attenzione verso gli altri ed ai suoi modi gentili. Lo vorrei ricordare per il gesto di solidarietà di pochi mesi fa, quando si è prodigato per fornire aiuti a tante famiglie in difficoltà in questo momento. A tutta la sua famiglia, ai suoi cari, ai suoi collaboratori ed a tutti coloro che gli volevano bene il più sincero sentimento di cordoglio da parte dell' intera Amministrazione Comunale e di tutta la Città di Meldola" .

SICCITA', L'ORTOFRUTTA DELLA ROMAGNA SALVATA DAL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

ANBI: I CAMBIAMENTI CLIMATICI AUMENTANO IL RISCHIO DESERTIFICAZIONE LUNGO LA PENISOLA INCENDI E TEMPESTE SONO FACCE DI UNA STESSA MEDAGLIA

Mentre incendi e tempeste si accaniscono in diverse parti d'Italia, è uno straordinario quanto preoccupante record, quello fatto registrare dal Canale Emiliano Romagnolo: i prelievi idrici dal fiume Po sono al livello più alto mai raggiunto a questo punto della stagione irrigua; la quota derivata ha infatti toccato i 220 milioni di metri cubi! I volumi mediamente attinti dal Grande Fiume nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano finora a 161 metri cubi al secondo e l'anno peggiore era risultato il siccitoso 2012, in cui il prelievo era salito fino a quota 218 milioni di metri cubi. A questo computo numerico, che palesa la situazione idricamente sempre più critica del comprensorio romagnolo, vanno aggiunti i circa 10 milioni di metri cubi prelevati dal fiume Reno. Anche l'ultima perturbazione, infatti, non ha interessato i territori della Romagna e se in Emilia lo stress idrico ha messo in grave difficoltà le colture di pomodoro ed i prati stabili per la produzione di Parmigiano Reggiano (recente è però la deroga amministrativa al Deflusso Minimo Vitale per prelievi emergenziali dai torrenti appenninici), è solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento d'acqua all'ortofrutticoltura della Romagna. E' stato necessario irrigare maggiormente, perché sono mancate le precipitazioni, che hanno finora caratterizzato le stagioni primaverili commenta il Presidente del Consorzio C.E.R., Nicola Dalmonte. Se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale, dall'altra le temperature sono aumentate di 2 gradi, rispetto alla media storica.

A conferma dell'eccezionalità dell'annata in corso c'è anche la criticità evidenziata dai cosiddetti "picchi di portata", che nel Canale Emiliano Romagnolo hanno raggiunto mc. 55 al secondo. Pur provvedendo in modo efficiente alle necessità idriche, va detto che la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera dichiara il Direttore Generale del Consorzio C.E.R., Paolo Mannini. Ancora una volta - aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - il Consorzio Canale Emiliano Romagnolo si dimostra elemento insostituibile per il valore, che la disponibilità idrica rappresenta in questo territorio, ma è prioritario individuare fonti integrative di approvvigionamento per aumentare i volumi erogabili e far fronte ad un futuro sempre più complesso da affrontare con le attuali infrastrutture. Ricordiamo al proposito conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI che il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica da noi presentato per l'inserimento nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede 338 progetti definitivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento pari a € 4.339.137.530,77. Farraginosità burocratiche permettendo, l'avanzato iter procedurale garantirebbe il rispetto dei tempi dettati dal Next Generation EU, che prevede la conclusione e la rendicontazione dei lavori entro il 2026."



Resilienza prevede 858 progetti definitivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento pari a 4.339.137.530,77. Farraginosità burocratiche permettendo, l'avanzato iter procedurale garantirebbe il rispetto dei tempi dettati dal Next Generation EU, che prevede la conclusione e la rendicontazione dei lavori entro il 2026. GRAZIE

Prelievi record del Canale emiliano-romagnolo dal Po

Le cause sono da ricercarsi nei cambiamenti climatici e nella siccità che sta colpendo in particolare la Romagna BOLOGNA I prelievi dal Po del Canale emiliano-romagnolo hanno raggiunto il record di sempre. Mai, alla fine di luglio, si erano raggiunti i 220 milioni di metri cubi d'acqua. I volumi medi nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino a oggi a 161 metri cubi al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era stato il 2012, anno in cui il prelievo del Cer dal Po fece registrare il precedente record a quota 218 milioni di metri cubi e in cui incise anche la rottura dell'impianto Pilastresi causata dal sisma. Le cause del nuovo record sono da ricercarsi nei cambiamenti climatici e nella siccità che sta colpendo in particolare la Romagna, zona di colture ortofrutticole. E' stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile ha commentato il presidente del Cer Nicola Dalmonte a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi. A conferma dell'eccezionalità dell'annata, anche la criticità evidenziata dai cosiddetti picchi di portata' che nel Canale hanno raggiunto i 55 metri cubi al secondo. Emilia Romagna Po siccità



The screenshot shows the website interface for ModenaIndiretta. The main article is titled "Prelievi record del Canale emiliano-romagnolo dal Po" and is dated 27 luglio 2021. The article text is partially visible, discussing the impact of climate change and drought on water withdrawals. The website features a navigation bar with categories like Cronaca, Sport, Eventi, Rubriche, TRC Modena, and Guida TV. There are also sections for "Ultime News" and "On-Demand" content. The footer includes social media links and a Fila advertisement.

Prelievi dal Po a livelli record: toccati i 220 milioni di metri cubi

Le mancate precipitazioni fanno aumentare gli attingimenti: "Ma non è un fatto positivo"

In Emilia lunedì è caduta persino la gradine, ma in Romagna le zolle di terra sono sempre più riarse. E le campagne attingono soprattutto alla fonte idrica principale: il Canale Emilia Romagnolo (Cer). Che proprio in questi giorni segna il record dei prelievi in questo periodo dell'anno: la quota derivata dal fiume Po ha infatti toccato i 220 milioni di metri cubi, livello mai visto prima d'ora. I volumi mediamente presi dal Po nell'ultimo... In Emilia lunedì è caduta persino la gradine, ma in Romagna le zolle di terra sono sempre più riarse. E le campagne attingono soprattutto alla fonte idrica principale: il Canale Emilia Romagnolo (Cer). Che proprio in questi giorni segna il record dei prelievi in questo periodo dell'anno: la quota derivata dal fiume Po ha infatti toccato i 220 milioni di metri cubi, livello mai visto prima d'ora. I volumi mediamente presi dal Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano fino a oggi a 161 mc al secondo e l'anno peggiore, sotto questo profilo, era risultato il siccitoso 2012, quando il prelievo del CER dal Po fece registrare il precedente record di derivazione a quota 218 milioni di mc. "È solo ed esclusivamente il Canale Emiliano Romagnolo a garantire un sufficiente approvvigionamento di acqua

all'ortofrutticoltura della Romagna - dicono i responsabili del Cer - . Ed è proprio in queste non agevoli condizioni meteo generali e locali che il ruolo del corso d'acqua artificiale si dimostra ancora una volta indispensabile per il territorio romagnolo". Tornando alla situazione in Romagna e nel Forlivese in particolare, la siccità prosegue ormai da un mese e mezzo e la richiesta d'acqua per le coltivazioni mette sotto stress l'intero sistema. "È stato necessario irrigare maggiormente perché sono mancate le precipitazioni che da sempre caratterizzano la stagione primaverile - dice il presidente del CER Nicola Dalmonte - a causa delle ripercussioni dei cambiamenti climatici abbiamo già la prova tangibile dell'aumento delle temperature che diventano così la concausa dell'incremento proporzionale del consumo idrico; se da una parte è piovuto poco più della metà della media stagionale dall'altra le temperature sono aumentate di 1,5-2 gradi". A conferma dell'eccezionalità dell'annata che stiamo vivendo anche la criticità evidenziata dai cosiddetti 'picchi di portata' che nel Canale hanno raggiunto i 55 metri cubi al secondo. "Pur provvedendo in modo costante ed essenziale alle necessità dell'intero



comparto - conclude Paolo Mannini, direttore del Cer - va detto che questo è un altro dato straordinario da record che però non ci fa sicuramente sorridere e la concomitante assenza di piogge rende non facile lo stesso funzionamento dell'opera".

San Giovanni in Marignano

Trecento chili di rifiuti sugli argini del Conca

Oltre 15 sacchi da 20 chili l'uno di rifiuti, tra bottiglie di plastica, lattine, cartacce e tutto quello che si può trovare sparso nei fossi, nei canali e un po' dappertutto. Trecento chili di rifiuti raccolti in poche ore nel parco di Montalbano e lungo alcuni percorsi dell'asta fluviale del **Conca** è il bottino che i volontari della Plastic Free onlus di Rimini hanno raccolto domenica scorsa a **San** Giovanni. La Plastic Free onlus è un'associazione che ha l'obiettivo di informare e sensibilizzare quante più persone possibili sulla pericolosità della plastica, ed in particolare quella monouso, la cui produzione è peraltro stata appena vietata nell'intera Unione europea, essendo una plastica che non solo inquina ma bensì può anche uccidere. «Abbiamo raccolto davvero parecchio materiale grazie ai volontari presenti domenica mattina - conferma Roberto Di Leo presidente di Plastic Free - e dato il buon successo, che per noi vuol dire òla maggior quantità possibile di materiale raccolto e tolto da terreni e **fiumi**, certamente replicheremo l'iniziativa anche a ottobre».

L'associazione opera organizzando diverse iniziative di raccolta plastica per sensibilizzare la cittadinanza sul tema e coinvolgerla in maniera diretta. E proprio per questo il Comune di **San** Giovanni in Marignano ha assegnato il patrocinio all'iniziativa «per sostenere fortemente» proposte come questa che vanno nella direzione della maggior **sostenibilità** ambientale: «Siamo uno dei Comuni con la **maggior** percentuale di raccolta differenziata (88%) di tutta la Provincia - chiarisce l'assessore all'Ambiente Nicola Gabellini - e siamo stati anche i primi ad aver sperimentato con successo l'introduzione della tariffa puntuale per la raccolta dei rifiuti. Iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza come questa con Plastic Free ci vedranno sempre in prima linea, essendo anche un interesse diretto dell'amministrazione coinvolgere quanto più possibile la cittadinanza sulle tematiche ambientali».

lu.pi.

Montescudo, ponte chiuso da tre anni

«Un palazzetto sulle ceneri del Vgs»

L'annuncio del sindaco Genari: «Dal ministero ok ai 2 milioni e mezzo di euro che ci servono per riqualificarlo»

Un nuovo polo

L'impianto potrà ospitare oltre mille spettatori ed eventi di livello nazionale

Trecento chili di rifiuti sugli argini del Conca

Oltre 15 sacchi da 20 chili l'uno di rifiuti, tra bottiglie di plastica, lattine, cartacce e tutto quello che si può trovare sparso nei fossi, nei canali e un po' dappertutto. Trecento chili di rifiuti raccolti in poche ore nel parco di Montalbano e lungo alcuni percorsi dell'asta fluviale del Conca è il bottino che i volontari della Plastic Free onlus di Rimini hanno raccolto domenica scorsa a San Giovanni. La Plastic Free onlus è un'associazione che ha l'obiettivo di informare e sensibilizzare quante più persone possibili sulla pericolosità della plastica, ed in particolare quella monouso, la cui produzione è peraltro stata appena vietata nell'intera Unione europea, essendo una plastica che non solo inquina ma bensì può anche uccidere. «Abbiamo raccolto davvero parecchio materiale grazie ai volontari presenti domenica mattina - conferma Roberto Di Leo presidente di Plastic Free - e dato il buon successo, che per noi vuol dire òla maggior quantità possibile di materiale raccolto e tolto da terreni e fiumi, certamente replicheremo l'iniziativa anche a ottobre».

L'associazione opera organizzando diverse iniziative di raccolta plastica per sensibilizzare la cittadinanza sul tema e coinvolgerla in maniera diretta. E proprio per questo il Comune di San Giovanni in Marignano ha assegnato il patrocinio all'iniziativa «per sostenere fortemente» proposte come questa che vanno nella direzione della maggior sostenibilità ambientale: «Siamo uno dei Comuni con la maggior percentuale di raccolta differenziata (88%) di tutta la Provincia - chiarisce l'assessore all'Ambiente Nicola Gabellini - e siamo stati anche i primi ad aver sperimentato con successo l'introduzione della tariffa puntuale per la raccolta dei rifiuti. Iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza come questa con Plastic Free ci vedranno sempre in prima linea, essendo anche un interesse diretto dell'amministrazione coinvolgere quanto più possibile la cittadinanza sulle tematiche ambientali».

lu.pi.